

STUDIO BIBLIOGRAFICO

Fore-edge Painting

Con Tauba Auerbach, Kerstin Brätsch, Cansu Çakar,
Enzo Cucchi, Camille Henrot, Victor Man, Andrea Salvino,
Andro Wekua

28/9/2021 – 23/1/2022

MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma

Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte

GUIDA ALLE OPERE IN MOSTRA

Dal 2020 il MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma si è trasformato in un unico grande progetto espositivo, inteso come forma e luogo di produzione culturale, intitolato *Museo per l'Immaginazione Preventiva*. Il museo è concepito come una rivista tridimensionale, articolata in diverse rubriche che accolgono contenuti eterogenei e combinano linguaggi, poetiche e generazioni apparentemente distanti per farle risuonare insieme.

Tra queste rubriche, STUDIO BIBLIOGRAFICO è dedicata alle potenzialità dell'universo editoriale, dalle riviste alle fanzine, dagli ephemera ai libri d'artista. *Fore-edge Painting* si inserisce in questa cornice e sperimenta una nuova esplorazione di quest'universo, rispondendo a contesti e tempi diversi, a luoghi e pratiche della contemporaneità come del passato. Otto tra artiste e artisti internazionali sono stati invitati a confrontarsi liberamente con l'antica tradizione di decorare il taglio dei libri (*fore edge*) con dipinti e illustrazioni, dando così vita a opere inedite e dalla natura ibrida, in alcuni casi invisibili a un primo sguardo.

L'uso di decorare e dipingere il taglio frontale dei libri per segnalarne il contenuto, o il proprietario, risale al Medioevo, quando i volumi erano conservati orizzontalmente. A fine Seicento, e nei due secoli successivi, questa pratica divenne popolare in Inghilterra, dove artisti e artigiani cominciarono a realizzare dipinti “a scomparsa” sui libri – quadri segreti che appaiono solo inclinando le pagine. Decorazioni floreali, paesaggi, scene di repertorio o erotiche erano realizzate piegando a ventaglio le pagine dei libri e spesso poi dorandone il taglio, per nasconderle.

I volumi scelti e trasformati in opere d'arte da Tauba Auerbach, Kerstin Brätsch, Cansu Çakar, Enzo Cucchi, Camille Henrot, Victor Man, Andrea Salvino e Andro Wekua sono esposti al MACRO e nella Sala del Disegno di Palazzo Zuccari, dal 1913 sede della Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte. *Fore-edge Painting* si articola quindi come una mostra doppia, che gioca con l'ambivalenza di questi lavori ed esce dalle mura del museo. Da un lato allestisce un paesaggio inedito, composto da libri decorati con una tecnica del passato, in un museo d'arte contemporanea; dall'altro porta la pittura contemporanea nelle sale storiche di una delle più importanti biblioteche e istituti di ricerca per la storia dell'arte.

La mostra è realizzata in collaborazione con Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte.

TAUBA AUERBACH

(San Francisco, California, 1981)

oOoOo (*The Art of Hand Lettering*), 2021

OoOoO (*The Art of Hand Lettering*), 2021

Grafite su carta

Courtesy l'artista e Paula Cooper Gallery, New York

Questo libro di Helm Wotzkow è uno dei manuali fondamentali di lettering, su cui Tauba Auerbach ha imparato i principi della scrittura a mano, mentre lavorava per la New Bohemia Signs, lo storico negozio di San Francisco che tratta esclusivamente insegne dipinte a mano. In quel periodo, ricorda l'artista, «praticavo la scrittura a mano ogni giorno, come un apprendista. E la lettera "O" era sempre una delle più difficili da realizzare».

KERSTIN BRÄTSCH

(Amburgo, 1979)

Ancestors field I, excerpt from *Brut (Incubation)*, *Para Psychic* series, 2021

Ancestors field II, excerpt from *Brut (Incubation)*, *Para Psychic* series, 2021

Acquarello e inchiostro su carta

Courtesy l'artista e Gladstone Gallery

Gli acquarelli dipinti da Kerstin Brätsch sul taglio del *Libro rosso* dello psichiatra Carl G. Jung (*Ancestors field I*, esposto al MACRO), come sul taglio della *Divina Commedia* illustrata da William Blake (*Ancestors field II*, esposto alla Bibliotheca Hertziana), sono tratti da una recente serie di disegni dell'artista, intitolata *Para Psychic*. Mentre la serie originale ha un orientamento verticale, i dipinti si sviluppano in orizzontale, per mappare «un cosmo denso e totale», nelle parole dell'artista, «che mostra dimensioni molteplici e linee temporali che esistono simultaneamente, senza gerarchie». «I dipinti tracciano la discendenza dei miei antenati – scrive Brätsch – e il loro legame con tutti gli inizi [...] Come un tragitto verso

l'espansione della coscienza, un organismo vivente di per sé, questi disegni ci conducono a una visione di là dai confini della mente umana. La loro composizione intricata si estende come il rizoma di un fungo, dove fonti visibili e invisibili d'energia s'intrecciano per creare un costante movimento di trascendenza, trasformazione e transizione».

Kerstin Brätsch ha scelto di intervenire su due volumi che declinano entrambi un approccio spirituale all'espressione artistica. Dipingendo l'edizione divulgativa del *Libro rosso*, che non include la riproduzione dei manoscritti originali, ha voluto reintrodurre le nozioni di pittura e immaginario all'interno del libro. Innestando invece i suoi disegni sulla raccolta delle illustrazioni di William Blake, rimasta incompleta alla morte dell'autore, si è inserita nel "vuoto" che percorre quest'opera, aprendola a nuove interpretazioni.

ÇAKAR, CANSU
(Istanbul, 1988)

Bedside book of consolation: Headache, 2021

Bedside book of ignorance: Insomnia, 2021

Materiali vari

Courtesy l'artista

Una critica all'intolleranza e alla faziosità che prosperano nelle contraddizioni del processo di modernizzazione in Turchia. Cansu Çakar ha scelto di intervenire con i suoi disegni sulla raccolta *Gizli İlimler Hazinesi* (Il tesoro delle scienze occulte), un popolare compendio in due volumi di formule, credenze e superstizioni islamiche. Un volume è stato trasformato dall'artista in *Bedside book of consolation: Headache* ed è esposto al MACRO; mentre il secondo è diventato *Bedside book of ignorance: Insomnia*, allestito presso la Bibliotheca Hertziana. Nei primi anni della Repubblica di Turchia, dopo la chiusura delle logge dei dervisci e delle *zāwiya* (scuole e residenze religiose), queste superstizioni erano fatte circolare in pamphlet anonimi, per preservare e rafforzarne il fanatismo durante il processo di secolarizzazione. Questi manuali di teologia popolare – ricettacoli di stratagemmi per fertilità, salute e ricchezza – sono oggi diffusi in edizioni economiche, da tenere sul comodino.

ENZO CUCCHI

(Morro D'Alba, Ancona, 1949)

Senza titolo, 2021

Senza titolo, 2021

Ceramica

Courtesy l'artista

«È una forma di nostalgia, di conservazione della memoria», dice Enzo Cucchi, parlando di come abbia voluto riportare il tema della mostra, l'idea della pittura sul taglio dei libri, in un mondo, in un passato ancora più antico. «L'artista deve andare ancora più indietro, e la ceramica è di per sé la tecnica più antica, che impone delle regole da rispettare», spiega. Le forme geometriche come le figure degli scheletri e dei libri costituiscono per Cucchi delle «memorie riconoscibili»: «Lo scheletro antico è la cosa più vera, più reale. Un processo iniziatico». I due ventri in ceramica che l'artista ha creato per questa mostra trasportano e inseriscono i libri, «una forma di memoria», in un universo altro, un paesaggio arcano che è quello proprio dell'artista.

CAMILLE HENROT

(Parigi, 1978)

Three Questions, 2021

Three Questions, 2021

Acrilici su carta

Courtesy l'artista

L'aspirazione a riunire, ritrarre e rivendicare tutta la conoscenza possibile è un tema centrale nel lavoro di Camille Henrot, sin dal film *Grosse Fatigue* (2013) e l'ambiente *The Pale Fox* (2014). Per affrontare questa brama impossibile – ma molto umana – di conoscenza universale, l'artista ha scelto di dipingere il taglio di alcuni volumi del *Dizionario Enciclopedico Italiano*. Le figure dipinte da Henrot richiamano delle sfingi: le mitiche creature ibride, guardiane sia dei passaggi sia di conoscenza e saggezza, che ne impedivano l'accesso a chiunque non fosse in grado di risolvere i loro enigmi. L'immagine della sfinge gioca con il concetto di

rivelazione, come i dipinti sul taglio dei libri. «Entrambi rivelano e nascondono informazioni» – spiega l'artista – «aprono e chiudono». In questi dipinti tuttavia le sfingi sono legate da un guinzaglio, o afferrano con i loro artigli il bordo delle pagine. Per Henrot, infatti, «la conoscenza può essere allo stesso tempo liberatoria e alienante».

VICTOR MAN

(Cluj, Romania, 1974)

Gerusalemme liberata, 2021

Abbazie del Lazio, 2021

Materiali vari

Courtesy l'artista e Gladstone Gallery

I libri scelti e dipinti da Victor Man sono dedicati ad alcuni degli itinerari romani preferiti dall'artista. Se sul volume *Abbazie del Lazio* (esposto presso la Bibliotheca Hertziana) ha raffigurato un paesaggio che richiama quello della Via Appia Antica, l'artista ha scelto invece la *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso (esposta al MACRO) per il suo legame con alcuni luoghi sul colle del Gianicolo. Primo fra tutti, la chiesa e il monastero di Sant'Onofrio, dove il poeta passò gli ultimi anni della sua vita e dove morì il 25 aprile 1595, la notte prima di essere incoronato poeta laureato da papa Clemente VIII. Non lontano dal monastero si trova inoltre la cosiddetta Quercia del Tasso, un antico albero di quercia sotto i cui rami si dice solesse sedersi il poeta, in attesa del riconoscimento ufficiale della sua opera. La citazione dipinta da Victor Man sul taglio della *Gerusalemme liberata*, «ROMA O MORTE», proviene invece dal portico del Mausoleo Ossario Garibaldino, sempre sul Gianicolo. Un monumento che ospita i resti dei caduti nelle battaglie per la liberazione di Roma dalle truppe papali tra 1849 e 1870.

ANDREA SALVINO
(Roma, 1969)

7

Intérieur d'un couvent, 2021

Totò, 2021

Materiali vari

Courtesy l'artista

La realizzazione delle due opere di Andrea Salvino è nata con lo stesso spirito con cui l'artista aveva già elaborato in passato dei lavori su libri trovati. In alcuni quartieri di Berlino, dove vive, è tradizione che nel finesettimana gli abitanti mettano in strada, vicino al portone di casa, oggetti di varia natura da regalare, tra cui molti libri. Tra i volumi accumulati in questo modo da Salvino, la scelta è caduta su due piccole edizioni. L'intervento sulla piccola Bibbia (esposta al MACRO) è realizzato con colore a tempera. L'immagine dipinta è tratta da *Intérieur d'un couvent* (Interno di un convento), un film di Walerian Borowczyk del 1978, un classico del cinema erotico anni Settanta. Nel creare quest'opera, scrive Andrea Salvino, «era inevitabile pensare come nella storia dell'arte buona parte dei lavori, diciamo, a carattere erotico fossero sempre di piccole dimensioni e, a quanto pare, per la maggior parte conservati nelle biblioteche e nei musei del Vaticano». Il ritratto dipinto da Salvino su una copia di *Durchs Wilde Kurdistan* (Attraverso il selvaggio Kurdistan), popolarissimo romanzo dello scrittore tedesco Karl May (1842–1912), esposto presso la Bibliotheca Hertziana, è invece un'immagine di Totò in *Che cosa sono le nuvole*, episodio diretto da Pier Paolo Pasolini per il film *Capriccio all'italiana* (1968).

ANDRO WEKUA
(Sukhumi, Georgia, 1977)

Pirosmani, 2021

Untitled, 2021

Materiali vari

Courtesy l'artista e Gladstone Gallery

Andro Wekua ha trasformato con la sua tecnica soggettiva due volumi, tra cui un catalogo del pittore primitivista georgiano Niko

Pirsomani (1862–1918), quasi si trattasse di ricontestualizzare, o re-incantare, un frammento di realtà o di passato. «Nel mio lavoro cerco di creare qualcosa che sia artificiale e naturale al tempo stesso – ha dichiarato una volta l'artista – delle figure artificiali che hanno a che fare con qualcosa di reale. Vedo nitidamente molte cose, ma non riesco a percepire le altre persone se non come figure sfocate. Se qualcuno mi dicesse che ho soltanto interpretato una memoria e che questa non corrisponde a nessuna esperienza reale, sarei praticamente pronto a credergli. Queste visioni si trovano al confine tra sogno e memoria, soprattutto perché si presentano solo in frammenti».